



# Occupato l'istituto Vico di Salvator Rosa Preside e docente finiscono in ospedale

*Nel parapiglia una professoressa è caduta facendosi male ad una spalla e la dirigente ha accusato un malore. Le due signore sono state curate e immediatamente dimesse. Oggi assemblea generale*

DI PEPPINO CERRETO

**NAPOLI.** Occupazione e tram-busto sono stati la causa del ma-lore e del ferimento di una docen-te e della dirigente dell'istituto Gian Battista Vico.

Ieri mattina quando la dirigente, M.C. 52 anni e una insegnante di lettere hanno capito che gli stu-denti stavano per occupare la scuola hanno preso una decisione drastica: impedire quell'azione di forza. Così insieme con altri pro-fessori si sono barricati all'interno dell'edificio. Porte sbarrate, ca-tenacci al cancello ed hanno ap-prontato le misure adatte per po-ter resistere.

Nel frattempo altri docenti hanno avvertito la polizia. In pochi mi-nuti è giunta una volante del com-missariato Dante.

Gli agenti si sono fatti largo fra gli studenti che "assedavano" presi-de e professori tentando capire co-sa stava succedendo. Ma mentre tutti erano concentrati sul portone principale, un gruppo di studenti, ben inseriti nella scuola, avevano aggirato letteralmente l'ostacolo e si stavano dirigendo all'ingresso secondario. Da qui, ad un segnale convenuto, hanno spalancato le porte ed hanno fatto largo agli amici che si sono riversati nel cor-tile.

A questo punto è scoppiato il pa-rapiglia. Gli insegnanti cercavano

di proteggere segreteria e presi-denza, i ragazzi facevano pressio-ne per entrare. Nel caos generale una insegnante, S.S. è caduta ri-portando un trauma alla spalla e al polso sinistro. Mentre la preside ha accusato un calo di pressione ed è svenuta.

Gli agenti di polizia si sono preci-pitati a soccorrere le due donne che sono state immediatamente trasferite al pronto soccorso del-l'ospedale Pellegrini dove i medi-ci le hanno curate e poi dimesse. Nell'istituto di via Salvator Rosa, appena avuto notizia che le con-dizioni delle donne erano buone, si è proceduto all'occupazione. E da ieri il Gian Battista Vico è dun-que saldamente nelle mani degli studenti. Per la motivazione biso-gnerà attendere i prossimi giorni. Per questa mattina è stata convo-cata un'assemblea generale du-rante la quale gli studenti spie-gheranno appunto le cause di que-sta operazione riuscita ma con qualche rischio. Intanto sul sito della scuola è apparso un post col quale la dirigente avvisa i genito-ri che da ieri «un grande numero di studenti del nostro liceo ha occu-pato i locali dell'Istituto, per cui la scrivente ha regolarmente de-nunciato la perdita di possesso del-l'Istituto. Si declina ogni respon-sabilità per danni a persone, in particolare minori presenti nei loca-li, o cose».



● L'istituto Giambattista Vico

## IL COMUNE NE HA TOLTO LA GESTIONE AL BAR DELLO SLARGO

### Aiuola di piazza Caterina sporca e incolta

**NAPOLI:** Ad aprile scorso il bar Luciano Mazzone prese in ge-stione a proprie spese le aiuole e le fioriere di piazza Carolina su mandato della amministrazione pubblica. Spendendo migliaia di euro, aveva reso migliore la zona e l'aveva riempita di fiori e pian-te. Inoltre grazie al sostegno di Diana Pezza dell'associazione Plebiscito e Dintorni era stata realiz-zata anche una targa in memoria di Enzo Cannavale e piantato un albero in sua memoria con la moglie Barbara e i figli Andrea, Gabriella e Ales-



sandro Cannavale. «Ebbene qual-che giorno fa - raccontano France-sco Emilio Borrelli dei Verdi e Gianni Simioli della radiazza - su impulso della I Municipalità il Co-mune ha revocato l'affidamento a Mazzone per ritornare alla gestio-ne diretta. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. La piazza è di nuovo uno "schifo", le aiuole abbandona-te e le fioriere devastate e senza più

fiori. Nelle foto si possono notare le differenze tra il prima e dopo. Gli autori "politici" di questa ope-razione speriamo che si vergognino a vita».

## PONTICELLI

### Marcia contro la camorra ricordando la strage del Sayonara

**NAPOLI.** Al grido di "chi non salta camorrista è" e "noi la ca-morra non la vogliamo" è parti-ta ieri mattina la marcia in rico-rdo delle vittime innocenti della strage del bar Sayonara a Ponti-celli, di cui ieri appunto era il 25esimo anniversario.

Era l'11 novembre 1989 quando nel corso di un conflitto a fuoco tra clan, caddero quattro vittime innocenti: Gaetano De Cicco, Domenico Guarracino, Salvato-re Benaglia e Gaetano Di Noce-ra. Ad aprire la marcia, uno striscione, portato da ragazzini di scuola elementare e dal sindaco Luigi de Magistris.

La marcia è stata promossa e organizzata da associazioni del ter-ritorio e da Libera, e vi hanno preso parte diverse scuole di Pon-ticelli. «Per battere la camorra - ha detto de Magistris - serve una rivoluzione culturale ed è bene che oggi ci siano le scuole e tan-ti giovani. La loro presenza - ha aggiunto - è un messaggio posi-tivo per Ponticelli e per Napoli,



ma - ha proseguito il sindaco - bisogna anche ricordare per non dimenticare le vittime ed essere vicino ai familiari».

Ma non sono mancate le pole-miche anche in un giorno di do-lore. I familiari delle vittime, in-fatti, hanno ricordato che il luo-go dove è avvenuta la strage og-gi è una piazza di spaccio. «Tan-ti giovani, ma poca partecipazio-ne da parte degli adulti che - ha sottolineato invece Pasquale Leo-ne, referente Libera Ponticelli e

componente dell'associazione Terra di confine - Sono i grandi assenti di questo quartiere e forse sono proprio quelli che 25 an-ni, fa pur sapendo, non hanno parlato. I giovani di oggi di Pon-ticelli - ha proseguito - invece hanno deciso che si deve parla-re, che si deve cambiare, sono lo-ro il vero motore del cambia-mento».

Una giornata di memoria che è proseguita con la veglia in pro-gramma nella serata di ieri.

#### VOLANTINAGGIO DEL SINDACATO DEI MEDICI

### Il Sumai contro la Regione

**NAPOLI.** «Ancora una volta i cittadini di Napoli e della provincia vengono penalizzati nell'assistenza sanitaria. I tagli della Regione, che già privano i campani di tante molte sanitarie regolarmente concesse nel resto d'Italia - ha detto il Sumai, sindacato di medicina ambulatoriale - hanno indotto le aziende sanitarie della provincia di Napoli a ridurre drasticamente le visite specialistiche domiciliari per i cittadini allettati o impossibilitati a raggiungere gli ambulatori e ad abolire le sostituzioni degli specialisti allungando le liste d'attesa». Il sindacato da oggi sta facendo volantinaggio a Napoli e provincia «per informare la popolazione sulle gravi carenze nell'assistenza sanitaria che si stanno verificando in questi giorni». Secondo il Sumai «tutto ciò sta creando grave disagio alla popolazione per i disservizi che si determinano, sia a livello degli ambulatori specialistici territoriali che delle strutture ospedaliere». Ancora una volta, rileva il Sumai, «sono colpite le fasce deboli e anziane della cittadinanza». I medici specialisti del Sumai, «che operano quotidianamente nei distretti e negli ospedali con notevoli difficoltà», non condividendo le scelte regionali ed aziendali, «hanno già espresso la propria protesta ai politici ed ai funzionari regionali».